INDICE -

1. INDUSTRIA
Il settore manifatturiero nel IV trimestre 2002
1.1 Il quadro provinciale
1.2 Alimentari e bevande
1.3 Tessile e abbigliamento
1.4 Calzature e prodotti in cuoio e pelle
1.5 Legno e prodotti in legno
1.6 Carta, stampa, editoria
1.7 Prodotti chimici e fibre sintetiche
1.8 Prodotti in gomma e plastica
1.9 Cemento e materiali per l'edilizia
1.10 Metalli e prodotti in metallo
1.11 Macchine ed apparecchi meccanici ed elettrici
1.12 Gioielleria ed argenteria
2. AGRICOLTURA
2.1 Il quadro provinciale
2.2 I prodotti
3. COMMERCIO
3.1 Il quadro provinciale
3.2 I settori
4. EDILIZIA
4.1 Il quadro provinciale
4.2 Le previsioni
5. COMMERCIO ESTERO (*)
5.1 Import-export per Paesi
5.2 Import-export per prodotti
5.3 Import-export per prodotto-Paese
6. MERCATO DEL LAVORO
6.1 Assunzioni e licenziamenti: riepilogo provinciale
6.2 Iscritti alle liste di collocamento: riepilogo provinciale
6.3 Consistenza degli occupati per settori di attività economica (*)
6.4 Ore autorizzate dalla Cassa Integrazione Guadagni
6.5 Ore di lavoro perdute per scioperi
6.6 Il costo del lavoro (*)
7. CREDITO (*)
8. TURISMO (*)
9. INDICATORI ECONOMICI
9.1 Il P.I.L. provinciale: andamento e suddivisione per settore (*)
9.2 La popolazione (*)
9.3 I fallimenti
9.4 Consistenza delle imprese attive per settori di attività economica
9.5 I protesti

(*) Non disponibile

1.INDUSTRIA
Il settore manifatturiero nel IV trimestre 2002

Il settore manifatturiero nel quarto trimestre dell'anno ha fatto riscontrare una certa ripresa, come di solito avviene dopo il periodo di chiusura estivo e in coincidenza con gli acquisti di fine anno, soprattutto per alcuni beni di consumo.

La produzione ha messo a segno variazioni positive sia nei confronti dell'ultimo trimestre dell'anno precedente, sia rispetto al terzo trimestre del 2002: rispettivamente con il 5,97% ed il 9,42%.

Stesso andamento per gli ordini acquisiti nel trimestre in esame: dall'Italia e dall'estero gli aumenti hanno sfiorato il 20%. Pressoché invariato il periodo di lavoro assicurato dal portafoglio ordini, di circa due mesi e mezzo, nei confronti del trimestre precedente.

Ha sfiorato il 50% il valore del fatturato destinato all'estero, superiore di circa due punti percentuali rispetto a quanto fatto registrare nel periodo luglio-settembre.

I costi ed i prezzi sono rimasti praticamente invariati nel quarto trimestre mentre l'occupazione ha fatto segnare un calo di oltre il 2% nei confronti del trimestre precedente.

Passando ad analizzare l'andamento dei vari settori, si può rilevare come, nel trimestre in esame, i diversi comparti abbiano fatto segnare valori inferiori o di segno opposto rispetto ai dati positivi riscontrati nel settore manifatturiero nel suo complesso.

La gioielleria ed i macchinari, con valori di produzione ed ordinativi decisamente positivi, hanno influenzato tutto il settore manifatturiero.

Le previsioni per il semestre gennaio-giugno 2003 formulate dagli imprenditori facenti parte del campione sono improntate ad un certo ottimismo nei settori: alimentare, tessile ed abbigliamento, chimica, gomma-plastica, metalli, macchinari e gioielleria; alla stazionarietà nei settori: legno, carta, stampa, editoria, cemento e materiali per l'edilizia; alla stazionarietà ma con una certa propensione al pessimismo nel comparto calzaturiero.

2. AGRICOLTURA

2.1 Il quadro provinciale

Il 4° trimestre 2002 ha avuto un andamento climatico caratterizzato da diffuse e persistenti piogge, concentrate soprattutto nel mese di novembre, associate a temperature tutto sommato miti (il termometro è sceso sotto lo zero solo nella seconda decade di dicembre). Ciò ha consentito lo svolgimento con una certa difficoltà delle operazioni di raccolta delle barbabietole da zucchero, del mais e delle ultime oleaginose. Le prolungate piogge estive hanno, in alcuni casi, creato qualche problema alla preparazione dei terreni per le semine autunnali. Dopo la prima decade di dicembre le temperature si sono abbassate, restando limitatamente sotto lo zero, con minime nella pianura alessandrina che hanno raggiunto in un solo caso i 2 gradi sotto lo zero. Le eccessive piogge del mese di novembre hanno determinato lo straripamento di alcuni fiumi (Tanaro, Bormida, Po ecc.) che hanno arrecato danni, in alcuni casi consistenti, nelle aree golenali coltivate.

2.2 I prodotti

Frumento-orzo. L'andamento climatico non ha favorito semine in condizioni ottimali di umidità del terreno, soprattutto nelle zone caratterizzate dai terreni più argillosi o nei fondovalle in cui l'acqua piovana tendeva a ristagnare. L'eccessiva umidità ha, nelle zone citate sopra, determinato nascite ed investimenti produttivi ridotti. Le superfici investite a cereali a paglia hanno fatto registrare una lieve contrazione rispetto allo scorso anno, riposizionandosi sugli andamenti statisticamente medi di quelli precedenti. Limitata continua ad essere la superficie investita a frumento duro.

Colza. Nonostante produzioni insoddisfacenti negli ultimi anni (dovute anche ad andamenti climatici poco favorevoli), prezzi non particolarmente incentivanti e riduzioni dei contributi comunitari, resiste ancora una certa superficie a colza nella provincia, anche se sembra abbia subìto una contrazione ulteriore. Il tempo piovoso della fine dell'estate ha consentito la semina in buone condizioni, ma le piogge dell'ultimo trimestre dell'anno hanno determinato problemi analoghi a quelli dei cereali a paglia.

Pisello proteico. L'andamento climatico eccessivamente freddo dello scorso anno, che ha determinato il fallimento di molte coltivazioni, oltre alle continue piogge del mese di novembre,

hanno relativamente disincentivato la coltivazione di questa pianta proteica, le cui superfici in provincia si sono ridotte. Un certo recupero potrà aversi nei primi mesi dell'anno con varietà ad habitus primaverile, se le condizioni dei terreni lo consentiranno.

Mais. Il mais ha beneficiato dell'andamento climatico estivo, caratterizzato da temperature non eccessive e frequenti piogge. Le produzioni sono state, anche nelle zone collinari ed asciutte, in generale soddisfacenti. L'andamento dei prezzi invece ha fatto registrare una stagione piuttosto deludente.

3. COMMERCIO

3.1 Il quadro provinciale

Nel quarto trimestre del 2002 l'andamento delle vendite per gli esercizi provinciali del **commercio al dettaglio** ha fatto registrare risultati abbastanza negativi (molto limitata la crescita degli affari: soltanto +1,6% rispetto allo stesso trimestre del 2001).
Mesi "difficilissimi" e totalmente negativi quelli di ottobre e novembre; per quanto riguarda dicembre gli affari, nonostante la corsa ai regali, non hanno brillato per il 55% delle attività; dunque vendite di fine anno con poche luci e molte ombre (forse con la sola esclusione dei settori più tecnologici), con un giro d'affari nel complesso identico a quello registrato nel dicembre 2001. "Colpa" anche della grande distribuzione, la cui fortissima concorrenza si è pesantemente fatta sentire nell'arco di tutto il trimestre.
Come in passato, l'andamento delle vendite continua a penalizzare gli esercizi commerciali più piccoli, per cui la crescita delle imprese minori, soprattutto quelle a conduzione familiare, non è andata nella media oltre un modesto +0,9%.

3.2 I settori

Analizzando come sempre i comparti più rappresentativi, si nota che i conti dell'**abbigliamento** e della **pelletteria** (sommando la moda sia maschile che femminile) hanno chiuso il quarto trimestre di quest'anno con un bassissimo incremento complessivo (pari all'1,6%) per il 60% degli operatori. Valori col segno negativo per la restante percentuale.
Stessi risultati per il settore delle **calzature.**

Andamento leggermente più sostenuto rispetto allo scorso anno per gli **elettrodomestici, televisori e hi-fi:** qui si è riscontrato un aumento del 2% per circa la metà degli esercizi campione, anche se a beneficiarne di più sono stati gli esercizi di media dimensione.

Trend abbastanza sostenuto per il comparto **cine-foto-ottica** (+3,8%); **computers e accessori di informatica** hanno invece chiuso il trimestre con una crescita del 4,7% in termini di fatturato.

Ancora una volta, la congiuntura è risultata positiva per gi esercizi commerciali specializzati nella vendita di **telefonini e cellulari**: affari in crescita del 5,3%.

Riguardo al comparto dei **mobili** e dell'**arredamento**, i volumi di vendita sono risultati soddisfacenti solo per il 50% degli operatori (affari in crescita del 5%). Trimestre deludente e insoddisfacente per tutti gli altri.
Gadget, decorazioni e piccola oggettistica, dopo due mesi di anonimato, si sono parzialmente riscattati con le vendite natalizie (+4,5%).

Consuntivi di fine trimestre deludenti per le vendite di **giocattoli:** risultati insoddisfacenti per il 45% degli operatori (-1,5%); soltanto un 20% ha dichiarato volumi di vendite leggermente più alti rispetto allo scorso anno.

Grazie alle festività religiose di novembre e a quelle natalizie, affari e volumi di vendita per **fiori e composizioni floreali** hanno chiuso il trimestre con un incremento del 2,6% per il 65% degli operatori.

Valori tutto sommato positivi per i settori della **profumeria** e della **cosmesi**, dove la domanda è apparsa abbastanza sostenuta solo nel mese di dicembre; in definitiva, il trend di fine trimestre si è rivelato positivo (+2,5% in media) per il 50% degli operatori.

Risultati pressoché identici anche per il **comparto librario**: +2,6% ma solo per il 45% dei negozi.

Ancora problemi per **oreficerie e gioiellerie**: nel complesso gli indicatori segnano +2,0% ma soltanto per il 40% degli operatori; insoddisfatta la restante percentuale.

Nei settori **orto-frutta, alimentari e gastronomia**, affari poco dinamici nei primi due mesi del quarto trimestre, con parziale recupero nell'ultimo: nel complesso +1,6% per il 50% degli operatori.

Difficoltà anche per la **ristorazione tradizionale** che, a parte la parentesi natalizia, non è riuscita a incasellare risultati soddisfacenti: per il 40% circa degli operatori il lavoro è ulteriormente calato rispetto allo scorso anno. Per il restante 60%, valori in positivo ma solo dell' 1,4%.

Andamento altalenante per il **commercio su aree pubbliche**: il volume delle vendite degli ambulanti ha ancora evidenziato chiaroscuri per tutte le categorie merceologiche, chiudendo il trimestre in esame con risultati positivi (+2,0%) solo per il 42% degli addetti.

4. EDILIZIA

4.1 Il quadro provinciale

Come il precedente, anche l'ultimo trimestre del 2002 si è chiuso con risultati al limite della sufficienza.

L'andamento del comparto dei **lavori pubblici** ha confermato i livelli conseguiti nei mesi precedenti, ancora una volta per merito dei numerosi interventi, anche se singolarmente di mole spesso modesta, attuati dagli enti locali territoriali ed economici, in concomitanza con alcuni interventi di valore superiore più volte segnalati negli ultimi resoconti (in Alessandria il primo lotto delle nuova sede delle facoltà scientifiche dell'Università Amedeo Avogadro, a Novi Ligure l'ampliamento dell'ospedale, ad Acqui interventi legati alla funzione termale); ha contribuito al risultato raggiunto dal comparto anche la prosecuzione di opere per la messa in sicurezza del territorio e il ripristino delle infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali (soprattutto nel casalese).
Non ancora risolti i problemi per il comparto dei **lavori privati** emersi nei periodi precedenti, con comportamenti disomogenei da zona a zona del territorio provinciale. In alcune aree si conferma una stagnazione della produzione, in particolare per la destinazione ad uso residenziale, in conseguenza di un mercato asfittico, in attesa dell'evolversi della crisi economica generale; la debolezza che caratterizza il mercato azionario e quello dei fondi di investimento continua a scoraggiare chi ha investito in questi settori ad uscire e passare all'acquisto di alloggi.
Nell'area di pertinenza del **capoluogo**, sono stati attivi solo i cantieri aperti in precedenza, mentre non è stato segnalato l'avvio di alcun intervento significativo di nuova edificazione per uso

residenziale, ma solo qualche intervento di recupero di livello medio alto, mentre il mercato per la vendita continua a manifestare serie difficoltà; leggermente più positiva, invece, la produzione per attività industriali ed artigianali.

Nella zona di **Casale,** qualche lieve miglioramento si è registrato nell'attività per nuova edificazione e recupero con destinazione abitativa anche se il mercato non ha offerto segnali confortanti, mentre è emersa una discreta domanda per aree per insediamenti produttivi che attualmente non può essere soddisfatta per carenza di aree idonee .

Continua, invece, il trend positivo nel territorio di **Novi Ligure** dove l'attività, per ogni tipologia d'uso (residenziale, commerciale, produttivo), pare non denunciare sofferenza, tanto che persiste il problema, ormai cronico, di reperire mano d'opera qualificata e specializzata.

Per l'area di **Acqui Terme** viene confermato l'assestamento della produzione sulle quote conseguite nei periodi precedenti caratterizzati da una leggera ripresa rispetto al 2001, grazie all'attuazione di alcuni programmi per edilizia residenziale di dimensioni ragguardevoli per il territorio in cui sono inseriti.

Anche nell'**ovadese** l'attività è risultata in linea con il livello del periodo precedente nel quale si era verificato un leggero miglioramento dell'attività, soprattutto per destinazione produttiva.

Ancora stabile, sui livelli non completamente soddisfacenti registrati a partire dal secondo trimestre dell'anno, la situazione nell'area di **Tortona** soprattutto per il settore dell'edilizia a destinazione residenziale, anche se il mercato non è parso in particolare difficoltà.

Infine, anche nella zona di **Valenza,** dopo un periodo positivo nel corso del quale si era manifestato un costante, pure se contenuto, incremento dell'attività, nell'ultimo trimestre siamo in presenza di un assestamento dei livelli produttivi, con un'accentuazione delle difficoltà del mercato.

4.2 Le previsioni

Continuano le previsioni negative per il futuro dell'intero settore edile non solo per il comparto dei lavori privati, a causa del raffreddamento del mercato immobiliare in alcune aree, ma anche per il comparto dei lavori pubblici.

Nell'area di **Alessandria** sono confermate le riflessioni svolte nel trimestre scorso: le difficoltà del mercato, in specie per il settore relativo all'edilizia residenziale, si protraggono e, in presenza di una sovrabbondanza dell'offerta conseguente all'attività degli ultimi periodi, scoraggiano l'avvio di nuove iniziative; migliori le prospettive per iniziative a destinazione produttiva. Per quanto riguarda

gli interventi ad uso commerciale, invece, tutte le ipotesi di nuovi interventi sono legate alle scelte che saranno operate dall'amministrazione.

Le prospettive per la zona di **Casale Monferrato** sono leggermente più confortanti grazie ai segnali di lieve ripresa segnalati in consuntivo, anche se perdurano le difficoltà del mercato dell'edilizia ad uso abitativo; le discrete prospettive per il settore dell'edificazione a destinazione produttiva, dovute alla conferma della favorevole situazione dell'economia locale, si scontrano con l'assoluta mancanza di aree idonee.

Anche a livello di previsioni, l'area di **Novi Ligure** si conferma come il territorio con le prospettive migliori, numerose, infatti, sono le iniziative in procinto di essere avviate per tutte le tipologie costruttive. In particolare, nella città capo zona si attende l'inizio di numerosi interventi di recupero, per uso abitativo, di grande e piccola dimensione, nei territori limitrofi sono prossime all'avvio diverse iniziative per nuove forme di distribuzione, nonché per la grande distribuzione tradizionale e di un centro con funzioni miste commerciali e residenziali.

Per il territorio di **Acqui Terme** le informazioni pervenute indicano un assestamento della produzione sui livelli del 2002, anche se il mercato non è ancora uscito completamente dalla situazione di difficoltà degli ultimi tempi, mentre si attende l'avvio di consistenti opere di sostituzione edilizia, con finalità ricettive e ricreative, nell'area di un sito industriale dismesso.

Anche per l'area di **Ovada** vengono formulate previsioni discrete, per il prossimo avvio di alcuni interventi di recupero ad uso residenziale e la realizzazione di una nuova area per attività produttive parzialmente finanziata con i fondi strutturali della Comunità Europea.

Per la zona di **Tortona** le previsioni tendono a confermare l'andamento in atto, che in questo caso continua ad essere leggermente negativo.

Anche per **Valenza** le prospettive non sono brillanti, si teme infatti un andamento piatto dell'attività per tutte le tipologie edilizie, per i segnali negativi che giungono dal mercato in difficoltà.

Anche per il comparto dei lavori pubblici le prospettive non sono positive : la riduzione consistente dei trasferimenti decisi dalla legge finanziaria agli enti locali penalizzerà pesantemente i programmi delle amministrazioni locali, bloccando alcuni importanti interventi programmati, e rallenterà l'avvio anche di quelle iniziative promosse regolarmente su tutto il territorio provinciale che, finora, hanno garantito una discreta salute al settore. Le previsioni più pessimistiche potrebbero essere attenuate dall'avvio dei "Progetti Integrati d'Area", finanziati con i fondi strutturali europei, localizzati in provincia grazie al "Patto territoriale" fortemente voluto e promosso negli anni scorsi dall'Amministrazione provinciale.